

Nota dei vescovi portoghesi sull'eutanasia

La morte non è un problema da risolvere

FÁTIMA, 17. È inaccettabile qualsiasi forma di eutanasia ovvero qualunque «azione od omissione che, per sua natura e nelle sue intenzioni, provochi la morte»: con una nota pastorale intitolata *Prendersi cura della vita fino alla morte*, diffusa nei giorni scorsi al termine dell'assemblea plenaria della Conferenza episcopale svoltasi a Fátima, i vescovi portoghesi tornano a difendere la dignità della persona nella fase finale della propria vita. La nota vuole dare un contributo al dibattito in corso nel Paese. È infatti all'esame dell'assemblea della Repubblica il programma di Governo che prevede il diritto al consenso informato dei malati, incluso il testamento biologico.

«Nessuno — affermano i presuli — è padrone assoluto della propria vita e assai meno è padrone della vita degli altri». Perciò «qualsiasi forma di aiuto al suicidio è eticamente equivalente all'eutanasia» e «il dovere di umanizzare la morte è incompatibile con l'eliminazione della persona che soffre», mentre «le cure palliative e l'accompagnamento amico rappresentano la migliore risposta al problema». Se da una parte — sottolinea la Conferenza episcopale — «è eticamente permesso evitare il cosiddetto accanimento terapeutico», dall'altra «la possibile legittimazione giuridica dell'eutanasia o del suicidio assistito porterebbe a un'inevitabile pressione su tutte le persone il cui livello di sa-

lute non corrispondesse agli standard della società, facendole sentire come un peso o un ingombro indesiderato».

Per i vescovi, le «direttive anticipate di volontà», come il testamento biologico, sono «uno strumento eticamente accettabile, un elemento utile per tenere conto delle decisioni sulla vita di un malato», ma esse «non devono avere un peso assoluto né possono essere il pretesto per giustificare scelte che attentano contro la vita umana». Infatti — spiegano — «in questo campo non si ha la certezza che i desideri previamente espressi siano attuali nel momento in cui è necessario decidere». La morte — conclude la nota pastorale — «non è un problema da risolvere ma un mistero che coinvolge l'intera esistenza».

